



La Prima di WineNews.it



n. 1835 - ore 17:00 - Venerdì 4 Marzo 2016 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Dubourdieu Man of the Year

È Denis Dubourdieu, uno degli enologi più celebri al mondo, il "Decanter Man of the Year" 2016, premio assegnato dalla prestigiosa rivista Uk a personalità di primo piano nel mondo del vino. Dubourdieu, premiato per il suo "eccezionale contributo al vino lungo diversi decenni", aggiunge così un'altra perla alla sua incredibile carriera di consulente enologo di alcune delle realtà più prestigiose del mondo, da Château d'Yquem a Cheval Blanc, solo per citarne alcune. Docente all'Università di Bordeaux e direttore generale dell'Istituto della Vigna e del Vino di Bordeaux, il "Papa del vino", è attivo anche in Italia, dove collabora, tra le altre, con realtà come Zonin e Lungarotti.



Evoluzione giapponese

Pur non facendo parte della cultura gastronomica del Paese, il successo del vino in Giappone arriva da lontano, dagli anni Settanta. Da allora, tra alti e bassi, la crescita dei consumi enoici nel Paese è stata costante, fino al picco clamoroso del 1998, cui sono seguiti diversi anni di assestamento. Fino al 2010, quando la ripresa economica è coincisa con la ripresa del mercato del vino, che ha portato i consumi a quota 317 milioni di litri nel 2014, con le importazioni che, nel 2015, hanno toccato i 205 milioni di litri. Numeri che fanno del Giappone un mercato appetibile, ma c'è da fare i conti con la Francia, leader sia in termini di volumi che di valori (con il 28% ed il 43% delle quote), e con il Cile, che ha affiancato nei volumi la stessa Francia, e superato in valore, con il 16%, l'Italia, in terza posizione.

Cronaca

Uk, il peso delle tasse

Il Regno Unito è uno dei mercati più importanti per il vino mondiale. Nonostante le tasse. Perché quelle sul nettare di Bacco frutteranno alle casse statali oltre 4 miliardi di sterline nel bilancio 2015-2016. Un record assoluto, che sembra peraltro destinato ad essere battuto nel giro di pochi anni, visto che per il 2019-2020 si prevede che la cifra possa toccare quota 5 miliardi di sterline, come rivelano i numeri dell'"Office for Budget Responsibility". In media, il peso delle tasse su ogni bottiglia è del 55%.



Primo Piano

Ocm promozione, decreto in ritardo. E il testo ...

Nonostante gli appelli delle organizzazioni della filiera e le rassicurazioni delle istituzioni, l'Italia rischia di arrivare in ritardo, ancora una volta, ad avere il decreto, che il Ministro Martina aveva definito "in dirittura di arrivo" pochi giorni fa, per la misura di promozione nei Paesi terzi dell'Ocm vino. La Conferenza Stato Regioni di ieri ha rinviato alla prossima seduta (verosimilmente a fine marzo) la discussione dello schema di decreto. Il che significa che, con l'ok della Conferenza Stato-Regioni o meno, il Ministero delle Politiche Agricole non potrà emanare il bando nazionale prima di aprile. E di conseguenza quelli regionali (che si spartiscono il 70% dei 100 milioni di euro a disposizione dell'Italia) non arriveranno prima di maggio, con i produttori italiani costretti a pianificare buona parte delle attività in fretta e furia. Ed è facile immaginare che il testo in discussione, così come è, scontenterà molti, orientato (come da linee guida Ue) a distribuire "un po' meno ma a più soggetti", rischiando di frammentare in maniera poco efficiente le risorse, andando quindi in direzione opposta a quanto indicato da organizzazioni di filiera come Federvini e Unione Italiana Vini, e associazioni di impresa come "Istituto del Vino Grandi Marchi" e "Italia del Vino Consorzio", che già in gennaio ne avevano criticato l'impostazione (come raccontato da WineNews, <http://goo.gl/wYQckO>, <http://goo.gl/K3fyw>). In particolare, infatti, il costo minimo del progetto per cui si può richiedere il contributo (fino ad un massimo del 50%) è abbassato a 50.000 euro, ed i criteri per le graduatorie premieranno, nell'ordine, progetti su Paesi terzi (o mercati di Paesi terzi) per cui il beneficiario non abbia ricevuto contributi nella programmazione 2014-2018, nuovi beneficiari, consorzi di tutela, realtà che producono e commercializzano solo vini di propria produzione, progetti in cui prevalgano azioni dirette al consumatore, raggruppamenti di piccole e micro imprese, progetti su mercati emergenti, su particolari tipologie di prodotto "riconosciute", progetti che riguardino solo vini Dop o Igp, e quelli per cui il contributo pubblico richiesto sarà inferiore al 50% massimo ...

Focus

Vino, il "genoma editing" unisce tutti

Da chi il vino lo produce e vende, come Oscar Farinetti e Angelo Gaja, a chi fa ricerca come Attilio Scienza (<http://goo.gl/b8QsDc>), Vasco Boatto e Mario Pezzotti, dai rappresentanti della filiera, come Domenico Zonin, alle istituzioni (Politiche Agricole), tutti sembrano essere d'accordo: tra gli Ogm e la "tradizione", spesso contrapposte in maniera ideologica, esiste una terza via, quella della ricerca genetica e del genoma editing, che è opportuno intraprendere per il futuro del Belpaese enoico. Con la tecnica della cisgenesi, che altro non fa che accelerare il percorso possibile con le metodologie tradizionali di incrocio e così via, per ottenere varietà di uva e portinnesti molto più efficienti per affrontare sfide che il mondo impone, dai cambiamenti climatici alla resistenza alle malattie. Con ricadute sulla sostenibilità, ambientale ed economica, della produzione di vino. Ecco, in estrema sintesi, il messaggio del convegno, "Verso una nuova alleanza tra genetica e vite", promosso dal Crea. Una strada che tutti sembrano convinti di percorrere, anche grazie ai 21 milioni di euro stanziati dal Ministero delle Politiche Agricole, "il più grande investimento pubblico in questo senso", ha detto il Ministro Martina.



Wine & Food

La pizza napoletana candidata a Patrimonio dell'Umanità Unesco

"L'arte dei pizzaiuoli napoletani" sarà l'unica candidatura italiana nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco, come ha deciso, all'unanimità, la Commissione nazionale italiana per l'Unesco, su proposta del Ministero dell'Agricoltura e con il sostegno del Ministero degli Esteri, dell'Università, dell'Ambiente e dell'Economia, perché capace di rappresentare l'Italia in tutto il mondo. Ci sarà da aspettare più di un anno per conoscere l'esito della candidatura, che arriverà solo a dicembre 2017, mentre il dossier sarà valutato dall'Unesco nel prossimo anno.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"La green economy sta aiutando l'Italia ad uscire dalla crisi. Le aziende che ci hanno investito, scommettendo su una qualità legata all'ambiente ed al territorio, hanno

fatto la scelta giusta. In questo senso, la storia degli ultimi 30 anni del vino italiano ne è il migliore esempio". A WineNews, Ermete Realacci, presidente di Symbola.

